

SCHEMA di DDL Delega in materia di RIFORMA del LAVORO nella P.A. e di TRASPARENZA

È stato diffuso nei gg scorsi il DDL in oggetto, che conferma - nella sostanza- il testo del documento sottoscritto 3 settimane fa da numerose Confederazioni della P.A., CONFEDIRMIT-PA inclusa.

Il DDL consta di 7 articoli e prevede, innanzitutto (Art.1, c.1) che il Governo è delegato ad emanare-entro 270 gg- uno o più decreti legislativi volti a riformare “ anche mediante modifiche al D.Lgs. 165/01 e s.m.” la DISCIPLINA del LAVORO PUBBLICO e la disciplina della pubblicità e trasparenza, in relazione ai seguenti obiettivi ed ambiti di intervento:

- 1) armonizzazione della disciplina del mercato del lavoro pubblico con quella del lavoro privato, relativamente a: tipologie del lavoro flessibile, cause di licenziamento, mobilità volontaria ed obbligatoria, responsabilità disciplinare dei dirigenti;
- 2) riordino delle procedure di contrattazione nazionale, con maggior ruolo per Regioni ed Enti locali;
- 3) partecipazione dei dipendenti e delle OOSS ai processi di razionalizzazione della P.A., per ridurre i costi e migliorare la performance;
- 4) miglioramento della performance, valorizzazione del merito e della produttività;
- 5) REVISIONE della DISCIPLINA della DIRIGENZA PUBBLICA (reclutamento, incarichi, poteri, responsabilità);
- 6) Riordino delle scuole pubbliche di formazione;
- 7) Rafforzamento della pubblicità, trasparenza, accessibilità delle P.A..

L'iter dei decreti delegati sarebbe il seguente: concertazione tra MFPubblica e M.Economia; intesa in sede di Conferenza unificata; invio alle Commissioni parlamentari interessate (parere entro 45 gg); ulteriori disposizioni integrative/correttive entro 24 mesi dall'entrata in vigore delle norme.

I D.Lgs. in oggetto individuano le disposizioni di competenza esclusiva dello Stato (ex Art.117, 2° comma della Costituzione) e quelle contenenti principi generali dell'ordinamento giuridico, ai quali si adeguano le Regioni e gli E. locali. Dette disposizioni costituiscono LIVELLO ESSENZIALE delle PRESTAZIONI EROGATE dalla P.A. ai fini di trasparenza e lotta alla corruzione ed ai fini statistici.

Commento CONFEDIR

Il testo del DDL delega, approvato in Consiglio dei Ministri, rispetta la sostanza dell'intesa firmata da numerose Confederazioni (tra le quali CONFEDIRMIT-PA) nelle scorse settimane. Il lettore potrà leggere il testo allegato, facendosene un'opinione personale. Per quanto ci riguarda, siamo soddisfatti del testo definitivo del DDL ma attendiamo, concretamente, i fatti: ossia il testo dei singoli decreti delegati (almeno 6) e, soprattutto, quelli relativo alla CONTRATTAZIONE COLLETTIVA ed alla DIRIGENZA PUBBLICA.

Ovviamente, tutti i 7 temi sopra citati sono importanti, perché modificano, nei fatti, la “legge Brunetta”, in parti sostanziali.

Condividiamo (Art.2) i criteri in materia di lavoro pubblico: prevalenza del lavoro a tempo indeterminato, limitazione del lavoro flessibile a Sanità – Ricerca - Istruzione, valorizzazione dell'esperienza professionale acquisita (ma perché solo quella di lavoro flessibile?), regolamentazione della mobilità e dei licenziamenti disciplinari. Sono temi fondamentali, vedremo come saranno declinati.

Siamo convinti che occorra riordinare (Art.3) il sistema della contrattazione collettiva e delle relazioni sindacali, coinvolgendo le OOSS non solo nelle “riorganizzazioni della P.A.” ma

anche nell'attività quotidiana. Il DDL punta a potenziare l'informazione sindacale e l'esame congiunto, ma non solo per i processi riorganizzativi.

Il testo relativo alla questione del NUMERO dei COMPARTI fa ipotizzare che essi possano essere di n° superiore a 4 ma in ogni caso inferiori ad 8 ("per tenere conto delle competenze di Regioni ed E. Locali..").

Nell'Art. 4 (Premialità) si punta a rafforzare il rapporto tra la performance e la programmazione economica, con attivazione di un controllo di gestione.

La funzione della DIRIGENZA PUBBLICA (Art.5) viene: valorizzata, attraverso un aumento dei poteri e delle responsabilità dirigenziali, assicurando (!) l'autonomia del dirigente sia dall'organo politico che dalle OOS; sottoposta a mobilità, anche intercompartimentale; individuata con meccanismi selettivi (modifica Art. 28-bis del D.Lgs. 165/01); premiata con meccanismi incentivanti (efficienza/efficacia). Viene ristretta la possibilità del ricorso ad incarichi dirigenziali a personale esterno, nei soli casi di "professionalità specifica e di alta qualificazione", non rinvenibile all'interno.

Verranno riordinate le scuole di formazione della P.A. (Art.6) per ottenere il miglioramento della qualità nonché ovvii risparmi economici. C'è da chiedersi come si possa (c.2, punto b) si ipotizzare un'unica scuola centrale per i dirigenti e funzionari di Stato e degli Enti pubblici non economici (attuale SPA).

Non ci soffermiamo sulle regole per aumentare la trasparenza della P.A. (Art.7): si tratta di punti condivisibili e doverosi, anche se di difficile realizzazione.

Commentino finale: auguriamo a Patroni Griffi ed a NOI STESSI che i principi della delega possano, finalmente, trasformarsi in atti concreti!